

« *Trivigiani!*

« Sono a poche miglia dalla vostra città con forze imponenti. Venite a vederle. V'offro in nome di S. M. l'imperatore e re una riconciliazione sincera senza riserva. Accettatela. Non prolungate gli orrori d'una guerra, per non dir altro, senza scopo. E che? Non avete dal vostro Sovrano tutto ciò che ragionevolmente potevate desiderare?

« Mandatemi senza il minimo indugio una deputazione con ampi poteri.

« Dal quartier generale di Falzè, 11 Maggio 1848.

« Co. NUGENT generale in capo ».

« *Eccellenza.*

« Il governo austriaco, col giorno 22 Marzo decorso, si è dichiarato decaduto in Venezia e fu dal generale Zichy rimesso nelle mani del comandante della Guardia civica di quella città. Mancando il rappresentato, veniva a decadere dalle sue mansioni anche il rappresentante, e quindi il Delegato di questa città, bar. de Humbracht, cesse nel giorno 24 successivo il governo di questa provincia a questo Podestà; ed il tenente maresciallo S. E. Ludolf, mediante convenzione, ordinò a tutte le truppe di sortire da questa provincia.

« Per parte nostra non vi fu ribellione, non fu usata la forza, nè per far decadere il governo, nè per allontanare le truppe.

« Lasciati per tal modo liberi, era in nostro diritto il costituirci un Governo provvisorio e l'abbiamo fatto, ed era poi anche un sacro dovere il farlo per evitare il maggiore di tutti i mali, l'anarchia.

« La nostra condotta perciò non può essere disapprovata, nè lo fu.

« Ci sorprende impertanto la invasione presente, e non sappiamo quale sia il motivo della guerra, che le armi vostre ci apportano.

« Qualunque egli sia, dobbiamo dichiararvi che, acquistata una volta la libertà, siamo determinati di difenderla con tutto il coraggio e con tutto quell'amor patrio, che deve animare ogni buon cittadino.

« Si aggiunge a tutto ciò che, partite le truppe austriache, la nostra città fu occupata da quelle del Sommo Pontefice, dalle quali appuuto la città stessa dipende.

« Ciò sia in riscontro al dispaccio di V. E. del dì 11 corr. da Falzè.

« Treviso, li 12 Maggio 1848.

« Dal Comitato provvisorio, OLIVI. »

16 Maggio.

GIUSEPPE MAZZINI E LA REPUBBLICA.

L'istinto e il senso dell'unità nazionale è uno dei caratteri dell'ingegno politico; onde tutti gli uomini di Stato eminenti, da Moisé al Buonaparte, furono grandi unificatori; e se talvolta per iscorso di mente o